

Porti a rischio / Trieste

Aumentano le autobotti, vere «bombe» che già attraversano i quartieri col loro carico esplosivo. Ogni giorno 5 petroliere in rada: enorme il pericolo d'inquinamento in caso di collisioni

Troppi depositi di benzina, gas e petrolio: la minaccia di incidenti spaventa la gente

Un «campo minato» dentro la città

Il presidente dei marittimi: «Errore umano? Fa comodo...»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. «Il disastro della Haven? L'ammiraglio Alati ha assunto la decisione giusta e coraggiosa di far tornare la nave verso riva, su un fondale basso dove il recupero del greggio sarebbe stato più facile e veloce...»

E circa le cause del disastro? Il comandante Meriglioli si rifiuta di abbozzare qualsiasi ipotesi, anche se non trascura di sottolineare come la Haven sia gemella dell'Amoco Cadiz...

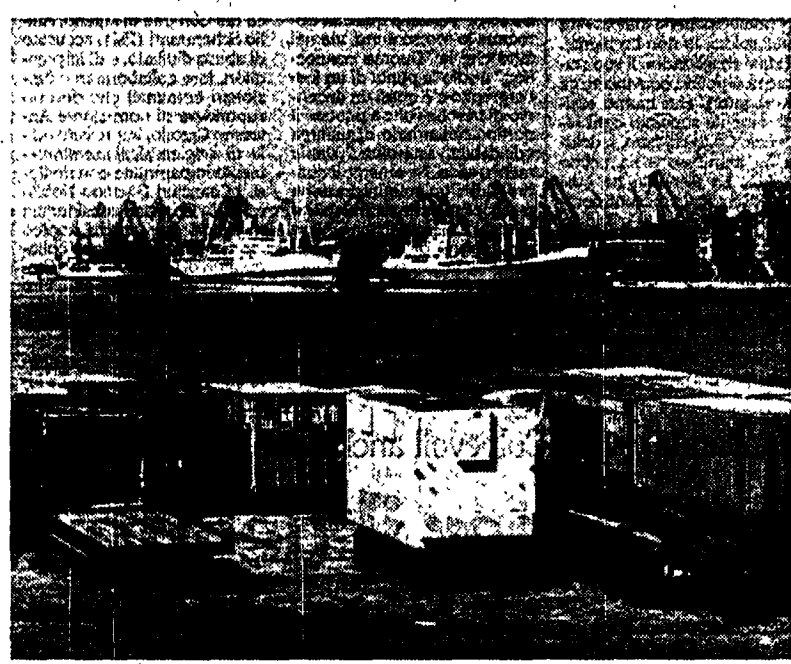
Si costruiranno due cave, nell'area del porto, riempite con 50.000 metri cubi di gas. Dal deposito partiranno autobotti che potrebbero trasformarsi in bombe micidiali...

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

TRIESTE. La strada scende in picchiata, verso la città ed il porto. Il camion tengono innestata la prima marcia, frenano e sbruffano...

La superstrada è una sorta di «balcone» con vista panoramica su depositi ed impianti. Ecco l'ex Italsider, ora Als del cavalier Pittini...

petroliero collegato all'Austria ed alla Germania. Ogni giorno ci sono in rada cinque petroliere. La Siot riceve 17 milioni di tonnellate di petrolio all'anno...



Una banchina del porto di Trieste

metri di profondità. Una caverna da 40.000 metri cubi per il propano, un'altra da 10.000 metri cubi per il butano...

stati svolti, a riguardo, da una società incaricata dalla Regione. Diciamo non ad altri insediamenti che aumenterebbero ancora di più i rischi nell'area portuale...

l'autostrada sarebbe percorsa da trentamila camion in più. Già dieci anni fa organizzammo, pmmissi in Italia, un convegno sulla sicurezza del nostro porto...

Secondo il capo dello Stato necessaria una regolamentazione

Cossiga a Genova «L'Italia assediata dalle petroliere»

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA. «Dopo l'incidente della Haven?», lo Stato a Genova ha funzionato: tutti i suoi organi, dalla capitaneria di porto ai vigili del fuoco...

operazioni di disinquinamento a oscillare e a modificarsi di giorno in giorno, se non di ora in ora, seguendo - letteralmente - i capricci del vento e del mare...

Strage di Livorno: trasferito d'urgenza ufficiale del porto

Il responsabile della sicurezza della capitaneria di porto di Livorno è stato trasferito a Civitavecchia. Il provvedimento, inusuale, sembra indicarlo come capro espiatorio per la sciagura del Moby Prince...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Come in un «puzzle» impazzito, gli spezzoni di verità che emergono da 10 aprile continuano a non trovare spazi adeguati...

tre giorni dopo la sciagura che è costata la vita ad oltre centocinquanta persone. Ancora più incredibile è il fatto che questo ufficiale, Renato Roffi, non sia stato neppure convocato dai magistrati che stanno conducendo l'inchiesta...

comunque in relazione con la tragedia. Si vuole forse, scegliendo questo particolare momento, trovare in lui un capro espiatorio? Dubbi ed incertezze su questa drammatica vicenda permangono...

Nel rapporto della Capitaneria di porto sarebbe infatti indicata, quale ora di partenza della prima motovedetta di soccorso, le 22.35. Se si tiene conto che i motori diesel di questi mezzi hanno bisogno di almeno venti minuti di riscaldamento...

in fiamme, la sala operativa della capitaneria era retta non dal suo capo sezione, ma dall'ufficiale di guardia. Sempre a quanto sarebbe scritto nel rapporto delle autorità marittime locali alle 23.11 il comandante della capitaneria di porto, Sergio Albanese, che aveva appreso la notizia della collisione al ritorno da un impegno fuori sede...

ogni anno movimentata oltre 9 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi compresi il metanissimo G.P.L. (gas di petrolio liquefatto), navi cariche di munizioni, traghetti passeggeri e dove esiste una sola motovedetta di difesa...

Il freddo e la neve stanno uccidendo migliaia di rondini

Ancora maltempo in tutta Italia e la Lipu, la Lega italiana protezione uccelli, lancia un allarme: «Stanno morendo le rondini». Temperature particolarmente basse in Val d'Aosta, in Veneto e in Piemonte...

ROMA. Questo freddo sta uccidendo le rondini. Erano arrivate e puntuali dal Sud-Africa, per molte è stata una migrazione fatale: sono stremati dall'aria fredda. Si adagiano sui davanzali delle finestre, sui comignoli, sotto le grondaie...

condizioni meteorologiche insopportabili. Da inverno pieno. E dopo il freddo pungente dei giorni scorsi, ora il tempo è diventato instabile. In tutta Italia, schiarite e annuvolamenti improvvisi, pioggia, temporali qualche volta...



Veicoli bloccati dalla neve sul passo della Somma in Umbria

della zona. Focchie bianche anche a Orvieto e Spoleto. Nevica, ed è neve mista a pioggia, pure sull'autostrada del Sole: in azione i mezzi spargi-sale. Guidare di notte potrà essere però particolarmente difficoltoso...

passionali dello sci di ritirare fuori gli attrezzi: comincia ad essere frequentata anche la stazione più cara agli sciatori romani, il Terminillo. Ieri c'erano oltre 40 centimetri di neve. Ma se gli sciatori sono contenti, c'è grande preoccupazione tra gli agricoltori della bassa Sabina...

Ferrara, convegno sulla qualità delle acque del fiume Il Po gravemente malato Inutili i depuratori

DAL NOSTRO INVIATO MAURO CURATI

FERRARA. Un convegno in corso d'opera? Il professor Roberto Pasino, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po, lo vorrebbe definire così. Lo stato dei lavori per risanare il grande fiume, dice in pratica, consente l'ottimismo. Si è vero, afferma, molti problemi sono aperti, diverse sono le situazioni critiche, numerose le preoccupazioni...

ro è esattamente uguale a quella che c'era nel '74; ragion per cui... «In definitiva, se qualcuno aveva dei dubbi ha detto il professore che i depuratori costruiti in questi anni sono assolutamente inutili perché non funzionano e perché l'unico strumento per risanare il Po, è quello della prevenzione»...

sto, sullo stato delle acque è stato davvero molto chiaro. «Da un'indagine empirica» ha detto sul Po si riversano scarichi equivalenti a una popolazione di 120 milioni (sono appena 15 milioni gli abitanti delle quattro regioni) di cui 40 regalati dall'industria e 60 dalla zootecnia mentre manca la possibilità di quantificare l'apporto dell'agricoltura. Due le situazioni critiche: la zona di Tonno e quella del Lambrò (Milano, Como e Varese che non hanno nemmeno un depuratore) che insieme incidono per il 55% degli scarichi mentre il Lambrò da solo contribuisce per il 30%...